



Comunicato stampa

Roma, 15 settembre 2022

OSSERVATORIO INPS SUL PRECARIATO - Pubblicati i dati di giugno 2022¹

**MERCATO DEL LAVORO DINAMICO NEL PRIMO SEMESTRE 2022,
RECUPERA IMPASSE PANDEMICA: ASSUNZIONI +26%, CESSAZIONI +36%,
TRASFORMAZIONI +74%**

**BUON ANDAMENTO DEL TEMPO INDETERMINATO (+36%),
CONTRATTI A TERMINE +24%, STAGIONALI +22%**

CRESCE IL PART-TIME NEL SECONDO TRIMESTRE 2022

A GIUGNO SALDO ANNUALIZZATO CON +682.000 POSIZIONI DI LAVORO

LA DINAMICA DEI FLUSSI

Nel primo semestre 2022 i flussi nel mercato del lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) hanno completato la ripresa dei livelli pre-pandemici, (Tab. 1), compromessi nel biennio 2020-2021 dall'emergenza sanitaria con le connesse chiusure e restrizioni, segnalando anzi incrementi rispetto al 2018-2019 sia nelle assunzioni e nelle trasformazioni come pure nelle cessazioni

¹ La natura tipicamente amministrativa delle fonti informative utilizzate per la predisposizione dell'Osservatorio comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle denunce contributive, rettifiche di quelle già trasmesse, miglioramenti delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività istituzionali e l'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò può dar luogo a rettifiche dei dati contenuti in precedenti pubblicazioni; il consolidamento dei dati avviene normalmente nell'arco di tre mesi dalla prima pubblicazione.



Tab. 1 - Serie storica assunzioni, variazioni contrattuali e cessazioni - I SEMESTRE

	ASSUNZIONI	VARIAZIONI CONTRATTUALI	CESSAZIONI
2018	4.078.779	279.208	3.152.049
2019	3.981.263	428.214	3.094.018
2020	2.707.239	314.990	2.482.519
2021	3.381.453	271.873	2.443.846
2022	4.269.179	437.337	3.322.373

Il confronto con il 2021 mette in evidenza l'accelerazione nella riattivazione dei flussi intervenuta a cavallo tra il 2021 e il 2022

Le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati nei primi sei mesi del 2022 sono state **4.269.000**, con un aumento del +26% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita ha interessato tutte le tipologie contrattuali, risultando accentuata sia per i contratti a tempo indeterminato (+36%), sia per le diverse tipologie di contratti a termine (intermittenti +40%, apprendistato +27%, tempo determinato +24%, stagionali +22%, somministrati +17%).

La dinamica delle assunzioni nel secondo trimestre 2022 è stata pressoché in linea in tutte le classi di dimensione aziendale: fino a 15 dipendenti +13%, da 16 a 99 dipendenti +17%, 100 e oltre dipendenti +14%.

Per quanto riguarda le tipologie orarie il confronto tra il secondo trimestre del 2022 e quello corrispondente del 2021 registra un aumento consistente per il part time verticale (+22%) mentre risulta in flessione il part time misto (-2%).

Le **trasformazioni** da tempo determinato nel primo semestre 2022 sono risultate 377.000, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+74%). Nello stesso periodo le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo - pari a 61.000 - risultano essere aumentate dell'11% rispetto all'anno precedente.

Le **cessazioni** nei primi sei mesi del 2022 sono state **3.322.000**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+36%) per tutte le tipologie contrattuali: contratti stagionali (+64%), contratti intermittenti (+57%), contratti in apprendistato (+34%), contratti a tempo determinato (+33%), contratti a tempo indeterminato e contratti in somministrazione (+31%).



Tab. 2 - Serie storica cessazioni contratti a tempo indeterminato per causa di cessazione - I SEMESTRE

	Licenziamento di natura economica	Licenziamento di natura disciplinare	Dimissioni	Risoluzione consensuale	Altre Motivazioni*	Totale
2018	237.053	37.916	448.578	12.374	65.440	801.361
2019	234.701	39.216	486.382	16.310	59.201	835.810
2020	138.957	32.624	401.732	12.616	52.946	638.875
2021	83.809	44.237	510.762	26.872	44.135	709.815
2022	185.520	60.323	624.047	14.622	42.807	927.319

* Sono incluse le cessazioni per decesso

Analizzando le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato con riferimento alla causa di cessazione (Tab.2) si evidenzia un forte aumento nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 dei licenziamenti di natura economica e disciplinari (rispettivamente +121% e +36%). Ma, per contestualizzare questa dinamica, occorre ricordare che fino al 30 giugno 2021 (per gran parte dell'industria) o fino al 31 ottobre 2021 (per il terziario e il resto dell'industria) i licenziamenti economici erano bloccati dalle normative specifiche introdotte nel 2020- Il più pertinente confronto con il 2019 per i licenziamenti economici rileva una contrazione (circa 50.000 licenziamenti in meno sia rispetto al 2018 che al 2019: -21%). In continua crescita, invece, dopo la modesta flessione del 2020, risultano i licenziamenti disciplinari (poco più di 60.000 nel primo semestre 2022, circa un terzo in più rispetto al corrispondente semestre 2019).

Le dimissioni registrano un consistente incremento nel primo semestre 2022 (+22% e +28% rispetto ai corrispondenti periodi del 2021 e del 2019). Il livello raggiunto (oltre 600.000 dimissioni nel primo semestre 2022) sottende il completo recupero delle dimissioni mancate del 2020, quando tutto il mercato del lavoro era stato investito dalla riduzione della mobilità connessa alle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

LE AGEVOLAZIONI AI RAPPORTI DI LAVORO

Nel corso dei primi sei mesi del 2022, rispetto al corrispondente periodo del 2021, tutte le tipologie di rapporti di lavoro incentivati (con riferimento sia alle assunzioni che alle variazioni contrattuali) presentano una significativa variazione positiva. In termini percentuali l'esonero giovani presenta la variazione più consistente, tuttavia l'incentivazione denominata "Decontribuzione Sud", per la sua estensione e pratica assenza di requisiti particolari di accesso, è in termini assoluti l'agevolazione più rilevante. A questo proposito però occorre ricordare che "Decontribuzione Sud" è una misura generale a favore del Mezzogiorno, estesa a tutti i rapporti di lavoro, sia nuovi che in essere, con qualsivoglia tipologia contrattuale. Pertanto, non è interpretabile come una misura direttamente finalizzata a incentivare le assunzioni: del resto essa



risulta spesa soprattutto per il sostegno dei rapporti già in essere, non per favorire i nuovi, abbassandone i costi contributivi.

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** su base annua delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese di giugno rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

Dopo gli andamenti negativi registrati nella prima fase della pandemia (antecedente all'avvio della vaccinazione di massa), a partire da marzo 2021 il saldo annualizzato ha registrato il continuo recupero dei livelli occupazionali.² A giugno 2022 si registra un saldo pari a **682.000 posizioni di lavoro**. In particolare, per il tempo indeterminato la variazione positiva risulta pari a 247.000 unità mentre per l'insieme delle altre tipologie contrattuali la variazione complessiva è pari a 436.000 unità, con un ruolo rilevante dei rapporti a termine.

La **tab. 3** dettaglia questi risultati per regione.

² L'andamento positivo dell'occupazione dipendente nel primo semestre 2022 è nettamente attestato dall'andamento delle entrate contributive Inps salite a 110 miliardi rispetto ai 105 miliardi del primo semestre 2021 (+5%) (cfr. Mef, Dipartimento Finanze e Rgs, Rapporto sulle entrate- Giugno 2022, www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Contabilit_e_finanza_pubblica/Rapporto_entrate_tributarie_e_contributive_del_mese/RETeC-2022-6.pdf)



Tab. 3 - Variazione delle posizioni di lavoro tra giugno 2022 e giugno 2021, PER REGIONE

	Variazione giugno 2022 su giugno 2021		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
PIEMONTE	10.649	25.374	36.023
VALLE D'AOSTA	726	1.080	1.806
LOMBARDIA	51.105	86.272	137.377
LIGURIA	3.232	15.330	18.562
TRENTINO ALTO ADIGE	3.364	11.759	15.123
VENETO	20.844	44.230	65.074
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.820	7.548	11.368
EMILIA ROMAGNA	17.723	39.634	57.357
TOSCANA	12.431	37.714	50.145
MARCHE	5.201	11.733	16.934
UMBRIA	3.292	5.265	8.557
LAZIO	27.098	40.366	67.464
ABRUZZO	6.784	7.902	14.686
MOLISE	836	1.138	1.974
CAMPANIA	25.768	31.463	57.231
PUGLIA	21.006	19.872	40.878
BASILICATA	982	2.523	3.505
CALABRIA	5.183	7.445	12.628
SICILIA	20.553	24.584	45.137
SARDEGNA	6.476	14.387	20.863
ESTERO	-378	164	-214
Totale	246.695	435.783	682.478

Nella **tab. 4** si presenta il dettaglio dei medesimi risultati per settore. Il maggior contributo alla crescita, rispetto a giugno 2021, è fornito dai settori alloggio e ristorazione (+178.000 posizioni), costruzioni (+121.000) e terziario professionale (+115.000). Variazioni negative sono evidenziate per il comparto finanza-assicurazioni (-3.500 a causa della contrazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato), per le industrie estrattive (-1.050) e per l'agricoltura (-260).



Tab. 4 - Variazione delle posizioni di lavoro tra giugno 2022 e giugno 2021, PER SETTORE

	Variazione giugno 2022 su giugno 2021		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-39	-223	-262
Estrattive	-875	-179	-1.054
Alimentari	1.973	3.476	5.449
Tac (tessile abbigliamento calzature)	-252	9.634	9.382
Legno-mobilia	3.237	3.143	6.380
Metalmeccanico	30.190	15.756	45.946
Carta, chimica, altre industrie	8.650	7.482	16.132
Utilities	3.397	1.492	4.889
Costruzioni	85.712	34.971	120.683
Commercio	32.103	32.174	64.277
Alloggio, ristorazione	14.564	163.057	177.621
Trasporti e comunicazioni	4.750	17.238	21.988
Attività finanziarie e assicurative	-3.828	372	-3.456
Terziario professionale	45.146	70.217	115.363
Fornitura di personale (include la somministrazione)	2.283	31.014	33.297
Istruzione; sanità e ass. sociale	15.845	18.416	34.261
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	3.828	27.741	31.569
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	11	2	13
Totale complessivo	246.695	435.783	682.478

I dati riportati in **tab. 5**³ evidenziano come nel corso dell'ultimo anno, accanto alla crescita dei rapporti di lavoro, progressivamente si sia sviluppato il processo di riassorbimento della Cassa integrazione: a maggio 2021 i lavoratori in Cig risultavano poco meno di 1,5 milioni con una media mensile pro capite di 69 ore; nei primi quattro mesi del 2022 i cassintegrati hanno oscillato tra le 300 e le 400 mila unità mensili.

³ Si tratta di dati relativi al complesso delle tipologie di Cig (sono esclusi solo gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato). I dati sono aggiornati con le informazioni disponibili fino ad agosto 2022.



Tab. 5 - Lavoratori beneficiari di Cig

Mese	N. beneficiari	Ore medie
Marzo 2020	4.471.000	68
Aprile 2020	5.570.000	106
Maggio 2020	4.489.000	74
Giugno 2020	3.081.000	64
Luglio 2020	1.945.000	58
Agosto 2020	1.280.000	66
Settembre 2020	1.209.000	64
Ottobre 2020	1.397.000	62
Novembre 2020	1.928.000	73
Dicembre 2020	1.946.000	69
Gennaio 2021	1.776.000	75
Febbraio 2021	1.721.000	73
Marzo 2021	1.974.000	76
Aprile 2021	1.875.000	73
Maggio 2021	1.499.000	69
Giugno 2021	1.134.000	67
Luglio 2021	710.000	70
Agosto 2021	596.000	74
Settembre 2021	662.000	67
Ottobre 2021	689.000	56
Novembre 2021	641.000	58
Dicembre 2021	555.000	61
Gennaio 2022	302.000	50
Febbraio 2022	343.000	45
Marzo 2022	362.000	48
Aprile 2022	298.000	40

FOCUS RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE

Nel report è presente una tavola che espone la disaggregazione dei contratti in somministrazione secondo la tipologia contrattuale, distinguendo i rapporti a tempo indeterminato e quelli a termine (che includono sia i contratti a tempo determinato che stagionali). Nel corso dei primi sei mesi del 2022, rispetto al corrispondente periodo del 2021, le assunzioni in somministrazione sono aumentate per entrambe le tipologie contrattuali: tempo indeterminato +78%, a termine +15%.

Anche per le cessazioni si rileva un aumento per le due tipologie contrattuali, con andamento analogo alle assunzioni.

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a giugno 2022 si attesta intorno alle 16.000 unità (in diminuzione del 2% rispetto allo stesso mese del 2021); l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 243 euro.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a giugno 2022 essi risultano circa 10.000, in diminuzione del 35% rispetto a giugno 2021, periodo in cui il *bonus baby-sitting* era erogato attraverso il libretto famiglia; l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 180 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato".